

POLEMICA IL PRIMO CITTADINO: «DOBBIAMO ESSERE TUTTI CONCORDI SUL FATTO CHE QUESTO IMPIANTO VA MONITORATO»

Grillo e Food valley: scontro in Consiglio

La minoranza attacca. Ghiretti: «Una brutta pagina». Ubaldi: «Il sindaco e la sua banda non hanno difeso la città»

Francesco Bandini

■ La polemica sulle dichiarazioni di Beppe Grillo sul parmigiano-reggiano e il prosciutto alla diossina sono approdate ieri in Consiglio comunale - il primo convocato dopo la pausa estiva - nel quale le recenti parole di fuoco dell'ex comico genovese non potevano passare inosservate. E così è stata subito polemica.

A dare fuoco alle polveri è stato Roberto Ghiretti (Parma unita), che ha definito l'uscita di Grillo «una brutta pagina per la politica nazionale e locale», lamentando «un silenzio troppo lungo da parte dell'amministrazione comunale», rotto secondo Ghiretti troppo tardi dal sindaco Pizzarotti, con parole che, secondo il capogruppo di Parma unita, non sono state sufficientemente chiare, tanto da esortare il primo cittadino «a una presa di posizione più netta, chiara, più adeguata alle cose gravi che sono state dette da chi in questo territorio non risiede».

Durissimo Elvio Ubaldi (Civiltà parmigiana), che riferendosi a Grillo ha detto: «Questo personaggio ci ha abituati a sciocchezze che manifestano la sua origine di comico (o di buffone di corte) e la sua ignoranza in materia, anche se lui sa bene quale danno portino in termini di immagine e di sostanza».

Dopo essersi dichiarato «favorevole al forno e alla sua apertura, perché ora non esistono sistemi di smaltimento più ef-



L'annuncio dell'assessore Ferretti

Il Comune non esce da Farmacie di Parma

■ Il Comune non cederà le quote della società Farmacie di Parma Spa in suo possesso. Ad annunciarlo è stato l'assessore al Bilancio, Marco Ferretti, nell'ambito della discussione della delibera per la riduzione del capitale sociale della società stessa. La previsione della cessione del 20% delle quote in suo possesso di Farmacie di Parma (che gestisce in città tre farmacie) era stata già prevista dall'amministrazione nella salvaguardia di bilancio, per un importo di 5 milioni di euro. Tuttavia, come ha spiegato Ferretti, si è ritenuto di rinunciare all'alienazione, sia

per l'inversione di tendenza nei risultati economici della società (con un sostanziale pareggio nell'ultima semestrale), sia per la precisa volontà di «non sven- dere» ciò che viene comunque considerato un patrimonio importante, che, ha spiegato l'assessore, assicura al Comune una rendita media di 350 mila euro all'anno. Quanto alla riduzione del capitale sociale, deliberata ieri con la sola astensione del Pd, come ha spiegato Ferretti si è trattato di un atto dovuto per legge a seguito della perdita di oltre un terzo del capitale stesso (circa 390 mila euro) nel periodo

2009-2012. Il nuovo capitale ammonta ora a 520 mila euro. Soddisfazione per la decisione di non vendere le quote è stata espressa dalla Guarnieri (Altra politica), che ha apprezzato «che non ci sia fretta di fare cassa, mantenendo invece servizi e investimenti», mentre Vescovi ha definito «molto importante che nella semestrale della società vi sia un sostanziale pareggio di bilancio». Iotti (Pd) ha invece auspicato che «si possa capire al più presto in che modo il bilancio comunale potrà sopperire alla mancata previsione di entrata».

ficaci», Ubaldi ha accusato il sindaco di aver mancato al suo «dovere di difesa» della città, rinfacciando alla maggioranza 5 stelle (che ha definito «una banda») che quello dell'inceneritore è stato il tema su cui hanno giocato la campagna elettorale.

«Banda è la vostra, che ha messo in ginocchio Parma», ha ribattuto il capogruppo del Movimento 5 stelle, Marco Bosi, che ha poi ricordato che «Grillo ha il ruolo di scuotere le coscienze mentre il sindaco ha quello di amministrare una città». Bosi ha poi ricordato la posizione del movimento: «L'incenerimento non è il modo giusto per smaltire i rifiuti, per cui la nostra battaglia, anche se c'è stata un'oggettiva sconfitta, va avanti, e noi crediamo che il merito sia nostro se oggi a Parma si parla di rifiuti e se i cittadini hanno capito quali interessi economici ci stanno dietro».

Per Fabrizio Savani (M5S) «Grillo ha ragione: ha usato la sua solita verva, ma la verità è che l'inceneritore inquina maledettamente».

Per Stefano Fornari (M5S) «sono molto più preoccupanti gli effetti dell'inceneritore che non il danno di immagine dovuto alle parole di Grillo».

«Le prime evidenze sulle emissioni certificano che gli inquinanti sono molto al di sotto dei limiti di legge», ha ricordato il capogruppo del Pd, Nicola Dal-

l'Olio, che ha osservato: «Se il sindaco non ha fatto nessuna ordinanza per chiudere l'inceneritore, vuol dire che quello che dice Grillo non è vero». E ha precisato che «la preoccupazione per la salute è giusto che ci sia, ma il piano di monitoraggio ambientale e sanitario c'è e garantisce controlli continui». Un piano, ha contestato all'amministrazione, rispetto al quale «il Comune non ha firmato la convenzione con gli organi di controllo e non ha messo risorse per la rete di monitoraggio».

Sullo scontro seguito alla parole di Grillo, il sindaco Federico Pizzarotti ha detto di considerare «sgradevole la volontà di strumentalizzare questa uscita», ribadendo la propria intenzione di evitare le polemiche: «Non è questo il luogo per fare polemica, ma per dire che dobbiamo essere tutti concordi sul fatto che questo impianto va monitorato, perché non si può dire che certe cose non possono succedere». La posizione dell'Amministrazione sull'inceneritore, ha aggiunto, rimane la stessa: «È un impianto che abbiamo sempre combattuto e che continueremo a combattere, e che chiuderemo se sforerà i limiti. Pensiamo che questi impianti dovrebbero scomparire, ma noi dobbiamo amministrare un territorio e abbiamo dovuto gestire una situazione che abbiamo trovato, con un impianto già realizzato per il 60%. Ora però dobbiamo concentrarci sugli obiettivi per i prossimi anni. La polemica politica non ci interessa». ♦

NOMINA SUBENTRA A LAVAGETTO AL QUALE E' STATA TAGLIATA L'INDENNITA'

La Camorali entra in Consiglio regionale

L'ex esponente Pdl dovrà restituire il 50% di quanto percepito dal 21 maggio ad oggi

■ Come previsto, la scure del «decreto anticorruzione» si è abbattuta anche sul consigliere regionale, Giampaolo Lavagetto, sospeso a fine agosto dall'incarico e per il quale ieri l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha deciso il taglio di indennità. Già assessore dell'ex giunta comunale di Parma, condannato in primo grado per peculato nell'uso del cellulare di servizio (ma si è sempre detto innocente), era subentrato all'ex capogruppo del Pdl in Regione, Luigi Villani, sospeso dallo stesso decreto dopo gli arresti domiciliari per l'inchiesta Public Money.



Lavagetto dovrà restituire quanto percepito fin dal 21 maggio 2013, trattenendo solo il 50% dell'indennità, che gli spetta in quanto consigliere sospeso. La stessa quota che continua a percepire Villani, almeno fino al 4 ottobre quando si terrà la prima udienza del processo a suo carico. Questa situazione porta ad avere «un consigliere al prezzo di tre», come ha detto l'ex M5S, Giovanni Favia, visto che Lavagetto, secondo della lista Pdl a Parma alle regionali 2010, anche se poi fuoriuscito dal partito lascerà il posto alla terza in lista, Cinzia Camorali. La discussione si è conclusa approvando a larga maggioranza (con il centrosinistra, a favore anche Lega, M5S, Udc e Favia) un ordine del giorno che vuole ridurre a zero quell'indennità: proposta da M5S al 10%, la quota è stata azzerata con un emendamento del capogruppo Pd, Marco Monari, che ha preannunciato anche una proposta di legge da concordare in sede di capigruppo. Contrario il Pdl: il capogruppo Gianguido Bazzoni ha letto in Aula una lettera di Villani che boccia quel 10%, per lui 310 euro, come «esborso caritatevole» e criticando la proposta come «giustizialista e ipocrita», che non tiene conto della «presunzione di innocenza». ♦

TURISMO IL PRESIDENTE DI PARMA INCOMING

Malanca: «Abolire la tassa di soggiorno»

■ Sulla tassa di soggiorno interviene il presidente di Parma Incoming, Enzo Malanca.

«Condivido pienamente le preoccupazioni del Presidente di Federalberghi in merito all'impatto negativo che questa tassa può avere sulla scelta di Parma come meta turistica. Infatti, diversamente da quello che sostiene l'assessore Casa - dice Malanca -, chi opera e conosce il settore sa bene che la stessa non è soltanto un deterrente psicologico per chi si sente portatore di ricchezza e di consumi ma se non viene applicata uniformemente su tutto il territorio nazionale, rischia di diventare un elemento discriminante da parte dei tour operators italiani e stranieri per i quali, trattando grandi numeri, anche una tassa unitariamente di bassa entità diviene elemento economico rilevante».

«Parma Incoming in questi anni, grazie all'aiuto dell'Ascom e

degli operatori del settore, ha cercato di potenziare, per quanto possibile, la credibilità del nostro territorio come meta turistica internazionale conquistandosi con grande fatica la fiducia di numerosi tour operators stranieri che, nonostante le evidenti difficoltà del nostro prodotto turistico, anche quest'anno ci hanno confermato la loro presenza per il Bicentenario Verdiano; la fiducia però va ripagata con atteggiamenti coerenti e non con provvedimenti disincentivanti come può essere la tassa di soggiorno. Capisco che il Comune possa avere delle difficoltà economiche finanziarie ma sta all'Amministrazione trovare nelle proprie entrate correnti i mezzi da investire nel turismo, cosa peraltro indispensabile, senza per questo danneggiarne alla base i presupposti. Mi associo quindi alla specifica richiesta di Emilio Incerti per l'abolizione di questo onere». ♦

INFANZIA CRITICHE AL VICESINDACO SUI 950 BAMBINI IN LISTA D'ATTESA NEI NIDI E NELLE MATERNE

Il Comitato Famiglie va all'attacco della Paci

■ Liste d'attesa per nidi e materne. Il Comitato Famiglie Parma torna all'attacco e critica le dichiarazioni del vicesindaco Paci.

«Il 26 giugno scorso, commentando le dichiarazioni del vicesindaco Paci, ci rallegrammo del fatto che fosse stata riservata grande attenzione al tema delle liste d'attesa nelle scuole dell'infanzia e Materne e rimandavamo un giudizio a settembre quando le liste sarebbero state definitive».

«Dopo le affermazioni della signora Paci - però - non possiamo tacere: parlare di 950 bambini in lista d'attesa con un generico rimando a dicembre senza indicare azioni o idee per abbattere le liste d'attesa, suona come una pesante «campana a morto» per le speranze di 950 famiglie di aver accesso a servizi pubblici fondamentali. In questo frangente le famiglie, già provate da una situazione economica generale difficile, tartassate da aumenti significativi



in tutti i servizi, private di uno strumento di riequilibrio della tassazione come il Quoziente Parma, sono costrette a inventarsi soluzioni di fortuna per poter «piazzare» i figli a destra e a manca, arrivando, in alcuni casi, ad abbandonare il lavoro per poter stare con i propri bambini».

«E non possiamo tacere quando vediamo il sindaco che si lamenta della politica nazionale - prosegue il Comitato - e dice di ricevere lettere da giovani

che perdono il lavoro; peccato che poi non trovi un minuto per rispondere alle famiglie in cui una madre rinuncia al lavoro perché il figlio non trova posto in una scuola materna o perché il costo di un nido raggiunge quasi uno stipendio intero. Tutto questo mentre non ci sono passate inosservate le notizie estive di un «investimento» da 300.000 euro in una non meglio precisata «ristrutturazione» del Campo Nomadi; cifra che da sola valevano il ripristino del Quoziente Par-

ma o un terzo dell'intero aumento delle rette delle materne. O che poteva essere reinvestita per convenzioni o altro per poter incrementare l'offerta di posti ed abbattere le liste d'attesa; perché è evidente che queste liste non si abbattano da sole e la politica è chiamata a dare delle risposte, porre in essere iniziative, non solo limitarsi a «dare dei numeri».

«Un'amministrazione - dice ancora il Comitato - ha l'obbligo e il diritto di fare delle scelte sulle priorità su cui allocare le risorse; dopo un anno e passa di governo della città, dobbiamo purtroppo prendere atto che le politiche familiari non rappresentano una priorità per l'amministrazione Pizzarotti». ♦

Consiglio In Breve

Commemorato Bevilacqua

■ Diverse le personalità commemorate ieri dal Consiglio comunale, con vari interventi e un minuto di raccoglimento: lo scrittore Alberto Bevilacqua, il sindaco di Sissa Grazia Cavanna, l'ex parlamentare Pierluigi Coperchini, l'ingegner Lorenzo Argenti e il sindaco anticamorra di Pollica Angelo Vassallo.

Pellacini: «Ratti in San Leonardo»

■ Il Comune interviene tempestivamente per contrastare l'aumento del numero di ratti nel quartiere San Leonardo. A chiederlo è il consigliere dell'Udc Giuseppe Pellacini, che ha riferito di frequenti avvistamenti di topi vicino alla scuola Micheli e all'asilo di via De Ambris, come pure in piazzale Salsi, via Genova e nella zona ex Bormioli.

Fondazione Toscanini: le novità

■ Approvata la modifica allo statuto della Fondazione Toscanini: introdotta la figura dell'amministratore esecutivo, in aggiunta a segretario generale e direttore artistico.

InBreve

PIZZAROTTI SU FACEBOOK

Il sindaco, Berlusconi e i giovani senza lavoro

■ «Mentre a Roma i partiti discutono sull'agibilità politica di Berlusconi e sull'Imu, al Comune di Parma arrivano lettere di giovani ragazzi con diploma o laurea che chiedono aiuto». Lo sottolinea su Facebook il sindaco, Federico Pizzarotti, che riporta un passo di un messaggio ricevuto: «L'importante ora è il mio futuro - gli scrive un giovane - e la stabilità. Essere senza lavoro è per me una sconfitta personale, mi sono diplomato e ora vedo tutti i miei sforzi andati in fumo». «Lettere come questa - commenta il sindaco - mi arrivano tutti i giorni e a decine. A chi mi ha scritto queste righe risponderò che il Comune di Parma farà il possibile per tutelare i propri cittadini, ma il problema - conclude - non si risolve se la politica italiana continuerà a parlare di passato».

PRECISAZIONE

I capi d'imputazione contestati a Villani

■ E' prevista per il 4 ottobre la seconda udienza del processo a carico di Luigi Villani. L'ex consigliere regionale del Pdl è accusato di concorso in corruzione e peculato, ma per quanto riguarda quest'ultima ipotesi di reato Villani non deve rispondere dell'episodio in concorso con Antonio Cennini, come erroneamente riportato nell'articolo di ieri a pagina 11. All'esponente pidellino, infatti, vengono contestati due fatti di peculato: il primo, come scritto nel pezzo di ieri, in concorso con Andrea Costa e Riccardo Ragni; il secondo, invece, in concorso con Pietro Vignali, Mauro Bertoli e Danilo Cucchi.